



Ai volontari che operano in Hospice e a domicilio si richiede di accettare di essere sottoposti ad un **colloquio di selezione**, alla frequenza di un **corso di formazione** e di un **tirocinio** prima di intraprendere l'attività.

Per informazioni e contatti rivolgersi al numero **366/3292400**.

CORSO DI FORMAZIONE VOLONTARI

Seguire il corso di formazione permette di contribuire alla crescita di un'idea di volontariato formato, organizzato, che garantisca continuità temporale, che non si limiti a rivestire un ruolo sussidiario, ma che sia parte integrante dell'èquipe degli operatori sanitari, rappresentandone un valido valore aggiunto proprio perché si mette al centro dell'interesse la sofferenza del malato e non l'oggettività della sua malattia.

Motivazione e disponibilità a mettere in gioco le proprie risorse, ciascuno con le sue peculiarità, sono caratteristiche indispensabili per diventare volontario: non basta l'altruismo, ma è necessaria una solida preparazione che renda il volontario una figura competente e professionalizzata.

Il corso di formazione ha la durata di **14 lezioni settimanali** di due ore e mezza ciascuna, condotte in parte da alcuni operatori dell'Hospice e in parte dai docenti della

S.I.M.P.A.

(

Scuola Italiana di Medicina e Cure Palliative

). Vengono trattati i seguenti argomenti:

ASPETTI CLINICI:

- Problemi del malato
- Cura dei sintomi
- Morte propria, morte dell'altro, morte appropriata

ASPETTI PSICOLOGICI:

- Comunicazione efficace
- Gestione delle emozioni
- La famiglia di fronte alla morte

ASPETTI ETICI:

- Principi morali
- Affrontare i conflitti morali

ASPETTI ANTROPOLOGICI:

- Antropologia del lutto
- L'arte per esprimere le emozioni

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Collaborare con l'èquipe dell'Hospice

RIUNIONI MENSILI

I volontari dell'Hospice e del servizio domiciliare sono tenuti a partecipare a **incontri mensili di**

supervisione e aggiornamento

, condotti dalla psicologa dell'Associazione ARCA e dai docenti della S.I.M.PA. (Scuola Italiana di Medicina e Cure Palliative).

Durante la supervisione, attraverso l'analisi e l'approfondimento di casi e situazioni portate dai volontari, si dà spazio alla riflessione sugli aspetti relazionali e comunicativi del rapporto con malati e familiari e all'elaborazione dei vissuti emotivi dei volontari stessi.

Gli incontri di aggiornamento sono invece dedicati all'approfondimento di alcune tematiche peculiari della relazione d'aiuto.